Anno IX - N. 4 Aprile 1928 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

Crociata Missionaria — Segretariato Nazionale — Ancora e definitivamente a proposito di un referendum — Il venticinquesimo anniversario della incoronazione di Maria SS. Ausiliatrice — Una santa crociata — Don Bosco racconta ai suoi giovani il sogno dell'uomo nero — I convegni — Il terzo Congresso Nazionale del Vangelo — Nella luce di un "Santo,, — Le ragioni della mia fede — Ma che cosa possiamo fare? — Libri pervenuti — Contributo alla nostra organizzazione — Cronaca — In fascio.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

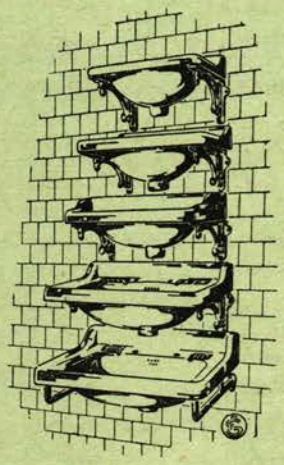
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11b - Tel 41303

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0,202

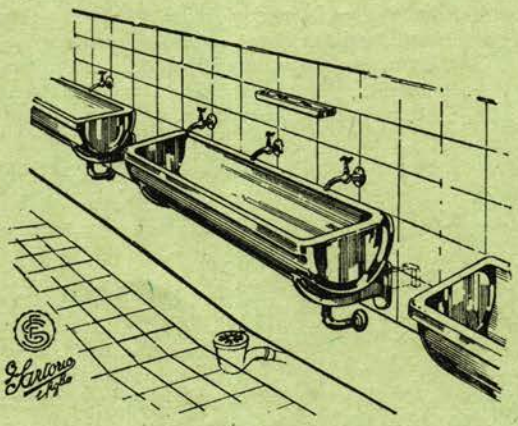


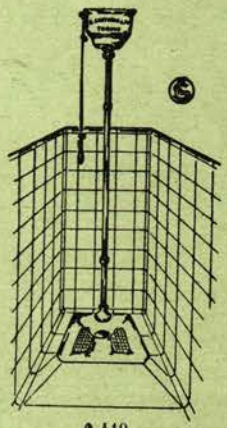
0,60





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monlerosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno IX - N. 4 APRILE 1928 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

Crociata Missionaria

Invito del Successore di Don Bosco

Ho letto e riletto la qui unita lettera del carissimo D. P. Ricaldone. La scrisse lasciando il Siam, ultima missione da lui visitata nel suo lungo viaggio in Oriente.

Egli intendeva dare a me materiale per esporre a voi i bisogni delle nostre Missioni in quelle immense regioni che ha percorso.

Ora a me pare che la sua lettera sia così chiara e così calda di zelo pel bene delle anime che non abbia bisogno di commenti e di aggiunte, nè di esservi presentata con altra firma. Ve la comunico quindi come è scritta, perchè sono sicuro che troverà la via dei cuori e che come ha commosso me, commuoverà anche quanti la leggeranno.

Sono lieto che essa possa uscire su Voci Fraterne *del prossimo Aprile per due ragioni:*

1. *Perchè sarò tra i primi che pubblicamente chiederò l'assistenza sulle nostre Missioni alla nuova Protettrice Santa Teresa del Bambino Gesù, come tale proclamata or ora da Sua Santità Pio* XI.

2. *Perchè il 23 aprile ha principio il mese di Maria Ausiliatrice, alla quale il Ven. Don Bosco volle consacrate tutte le nostre Missioni. Questa celeste nostra Madre e Santa Teresa del Bambino Gesù muovano il cuore di molte anime pie e di molti ex Allievi a venire in aiuto alle Opere nostre.*

I Salesiani, i loro Missionari, i loro giovani, i loro neofiti, le Figlie di Maria Ausiliatrice pregheranno il Signore perchè sia largo della sua misericordia verso tutti coloro che ci aiuteranno e li ricompensi in questa e nell'altra vita.

Abbiatemi intanto, carissimi ex Allievi, con profonda riconoscenza, per

Vostro in C. J.

Sac. FILIPPO RINALDI.

Padre Amatissimo in G. C.

Sia benedetto il Signore!

Eccomi ormai al termine del mio lungo viaggio.

Ho lasciato, oggi, i nostri cari figliuoli del Siam. Li ho benedetti e abbracciati, là, sullo scalo della Missione, e ancor li vedo agitare i fazzoletti e nascondere qualche lacrima, mentre il battelletto ci invola ai loro sguardi solcando veloce le acque del Meklong. Io pure sono profondamente commosso.

Sarà presto un anno dacchè Lei, benedicendomi, m'incaricava di portare ai nostri missionari lontani il conforto del suo affetto paterno e l'incoraggiamento del terzo successore del Ven. Don Bosco.

Mentre il battello ci porta sulle onde si affollano alla mia mente soavi visioni miste a incancellabili ricordi. E nasce vivo e spontaneo il ringraziamento al Signore che così visibilmente mi protesse e volle procurarmi gioie che non si sanno esprimere.

Soave conforto.

Permetta, amato Padre, che, a suo conforto e a rendere più lieve e soave il peso della sua grande responsabilità, le ripeta, ancora una volta, che, ovunque, i suoi figli avanzano con zelo sulle orme di Don Bosco, animati dal suo spirito.

Nell'India, nell'Assam, nella Cina, nel Giappone, nel Siam, sotto climi e cieli diversi, in mezzo a popoli e costumi i più vari e disparati, si vive, come all'Oratorio, la vita salesiana collo stesso fervore di pietà, nel tradizionale ambiente di carità, non risparmiandosi nel lavoro, affrontando generosamente i sacrifizi, e con serena e costante allegria.

Lo confesso che, più di una volta, anzichè stimolare, dovetti frenare l'ardore dello zelo di quei cari figliuoli, che, quasi dimentichi di se stessi, si slanciano con ardore giovanile, s'immolano precocemente in un lavoro snervante, solo desiderosi di accrescere i manipoli della loro operosità e condurre anime a Gesù. Alle mie affettuose rimostranze una sola era la risposta: Che vuole? D. Bosco ci ha fatti e vuole vederci così.

La carta geografica dell'Asia.

D'altronde quando ricordo che il nostro buon Padre piangeva alla sola vista della carta geografica dell'Asia, capisco, anzi sperimento io pure i sentimenti di quei cari fratelli, che, a contatto di quei popoli fra i quali vivono, sentono più forte l'ardente desiderio di redimerli e condurli all'amore e alla luce di Gesù. Sono oltre novecento milioni di anime che, inabissate nelle ombre dell'errore, ancor non provarono le dolcezze della carità cristiana. Anch'io più di una volta mi sono sentito stringere il cuore e non potei trattenere le lacrime, sopratutto alla vista dei bambini.

I miei piccoli Siamesi.

Me li vedo ancora dinanzi i miei piccoli amici di Padang Besar. Eravamo alla frontiera: si pregava commossi nel mettere piede in territorio Siamese. Alcuni vispi ragazzetti con quel loro immancabile simpatico sorriso che li rende così cari, fissavano in noi il loro sguardo di sorpresa che si convertì, ad un tratto, in uno sguardo di affetto, quando si videro avvicinati e trattati con amorevolezza da noi. Erano i primi bimbi siamesi che circondavano Don Bosco nella persona dei suoi figli e le confesso che mi distaccai con profonda e affettuosa amarezza da quei cari figliuoli.

E quante volte nell'India, nella Cina, nel Giappone provai tutta l'angoscia che incombe ogni giorno sul cuore del missionario dinanzi a centinaia, a migliaia, a milioni di anime ch'egli è insufficiente, impotente a salvare!

La crociata.

Anzi, permetta, amato Padre, che le apra, oggi l'anima mia e le manifesti un pensiero che da tempo si affaccia alla mia mente. Perchè, mi son chiesto molte volte perchè mai il successore di Don Bosco non alza la sua voce e tutti invita ad iniziare una santa Crociata in favore dei popoli dell'oriente, come già fece il Ven. Don Bosco per le terre e i popoli dell'Occidente? Creda, Padre veneratissimo, è sopratutto l'Oriente che deve, oggi, essere oggetto delle maggiori preoccupazioni, delle cure, del lavoro assillante delle anime buone! Qui, non possiamo, non dobbiamo nascondercelo, sono in giuoco i grandi interessi, i problemi vitali dell'avvenire dei popoli. Un Oriente cristiano sarà caparra di sicurezza, di pace pel mondo: mentre diverrebbe una costante e tremenda minaccia se sconvolto e aizzato dall'odio bolscevico e anarchico.

Nel nome di Don Bosco.

Lei mi dirà: Ma che vuoi che si faccia oltre a quello che dai poveri Salesiani si è fatto e si va facendo? Ah! Io vorrei che la sua voce giungesse a tutti, risuonasse come fanfara di risveglio, di richiamo, di azione condotta con santo e audace entusiasmo fino agli estremi confini della terra! Si tratta delle anime, della salvezza dei nostri fratelli e nessuno può nè deve rimanere indifferente. Tutti, se già non sono, devono essere convinti che quei milioni di anime, redente da Gesù Cristo, a Lui devono essere condotte perchè le

illumini della sua luce di verità e le infiammi di quell'amore che Egli venne a portare sulla terra. Ora a tutti deve dirsi, e Lei, o buon Padre, in nome di Don Bosco, non può non dirlo, che per salvare quelle anime due cose ci vogliono: uomini e denaro. E chi non sa che anche le battaglie spirituali si preparano, si combattono, si vincono con soldati ben agguerriti e con mezzi abbondanti?

A Laitkynsew.

Mi permetta un ricordo. Non ho ancora dimenticato le turbe di Laitkynsew, accoccolate all'indiana sul piazzale dell'umile chiesetta della Missione. Erano migliaia: erano pazienti sotto il sollione del tropico: erano avide di luce: non pochi venuti di lontano assoggettandosi a un faticoso viaggio di due, tre, quattro giorni, a piedi, per le scoscese montagne dell'Assam.

Quanti di quei poveretti, dopo aver assistito alla imponente adunata, alla grande *giniassen*, venivano, a gruppi, a depositare nelle mani del Padre, del *Fathar Rambà*, le loro suppliche, che, nell'insieme, dicevano tutte, press'a poco, così: Padre, noi vogliamo farci cristiani: quando sarai a Torino, dì al Padre Grande che mandi subito i missionari ai nostri villaggi perchè ci istruiscano e ci facciano cristiani. Dì ai tuoi buoni fratelli d'Europa, ai ricchi, alle anime buone, che ci aiutino a costruirci una chiesetta e una scuola per educare i nostri figli e per formarci e conservarsi tutti nella religione cristiana.

Commosso fino alle lacrime davanti a quelle anime semplici e buone, assetate di luce e di amore, pur troppo mi vedeva nella dura necessità di non poter dir loro se non una parola di conforto, di lontana speranza, talora evasiva, che si ripercuoteva in cuor mio come una stretta penosa, perchè la triste realtà mi faceva pur troppo sentire di non poter far nulla per loro. Quante volte il mio sguardo s'incontrò con quello del carissimo Mons. Mathias con un senso di angoscia opprimente! Amendue ricordavamo allora che, solo l'Assam, conta più di otto milioni di anime disseminate su di una superficie di oltre 190.000 kmq. E son così pochi i missionari, malgrado gli enormi sforzi fatti, così impari al lavoro molteplice, incalzante, a volte opprimente!

Vocazioni.

Ma sono forse le vocazioni che fanno difetto? No, no; anzi esse sono sempre più numerose. Dappertutto è un fervore nuovo, è uno slancio mai visto, un accorrere di giovani baldi, animosi, anelanti di consacrarsi alla salvezza delle anime.

La voce del gran Pontefice missionario ha suscitato dovunque santo entusiasmo, generoso ardimento. Ho qui sott'occhio alcune lettere ricevute ultimamente dai nostri Istituti Missionari. Quale pena, mio Dio! Solo in tre mesi più di 200 domande che non poterono essere soddisfatte. E perchè? Perchè i nostri Istituti sono insufficienti, perchè ci mancano i mezzi per sostentare i numerosi aspiranti missionari.

Ora io sono convinto, amato Padre, che se la voce del successore di Don Bosco giungesse a tanti cuori generosi che Iddio sa suscitare numerosi dovunque, troverebbe ampia risonanza e nobile corrispondenza.

A 99 anni.

Ella ricorda certamente quel vecchio venerando che spegnevasi serenamente l'anno scorso nella tarda età di 99 anni a Jerez nella Spagna. Allorquando io lo ringraziava per aver fondato una casa per la formazione di vocazioni, quell'anima profondamente cristiana mi rispondeva commosso: Sono io che devo essere grato a loro. Il Signore mi diede dei beni ed era giusto che io li impiegassi per lui. Ma sono tante e così pure le gioie che io provo al contemplare i frutti della mia carità che mi sento largamente compensato del sacrificio compiuto e non cesso di ringraziarne il cielo.

Un invito ai ricchi.

Ora quanti e quanti si trovano nelle condizioni del nostro D. Rafael! Vi sono dei signori, soli, che non sanno talvolta in che modo impiegare le loro ricchezze. Vi sono delle nobili persone che o ebbero

in eredità, o accumularono colla loro intelligente attività, fortune ingenti, e vivono sconfortate perchè mancanti di prole. Perchè non dire loro, in nome di Dio, che adottino come figliuolanza spirituale un gruppo, una famiglia di aspiranti missionari; che si procurino la gioia ineffabile di fondare un Istituto ove raccogliere tante e tante vocazioni che altrimenti andrebbero perdute?

Ci vorranno dei milioni! Lo so; ma so pure che alcune fortune non resterebbero per nulla sbilanciate col dare a Dio, per la salvezza delle anime, somme anche ingenti.

La pagina d'oro.

E un altro appello io credo si possa, si debba fare, con grande probabilità di successo, nel nome, coll'autorità e lo spirito del Ven. Don Bosco. Per svolgere una azione veramente efficace nell'Oriente noi abbiamo bisogno di almeno *mille borse missionarie*. Le pare molto? Ma non si troveranno mille persone generose, disposte a fare il sacrificio di 20.000 lire per sostenere, coi relativi interessi, un aspirante missionario?

Io dedicherei, per tutto quest'anno, la prima pagina del Bollettino, che diverrebbe *la pagina d'oro*, a proporre, come esempio, a tutti, i nomi di quanti si accingono a compiere quest'opera di sublime carità. E vorrei che figurassero, fosse pure colle sole iniziali o in altro modo, anche coloro che amano fare il bene in incognito. In quest'opera è di grande valore l'esempio che stimola e avvince.

Ciò che sa fare una madre cristiana.

Nel 1908 mi trovava nell'America del Sud; taccio i nomi per mantenere il riserbo impostomi. Una distinta signora mi si presenta e dice: Padre, sarei stata felice se uno dei miei figliuoli si fosse fatto sacerdote. Ma poichè non ebbi tale ventura, voglia accettare questa somma per contribuire alla educazione e formazione di un missionario che, ogni giorno, preghi e offra i suoi sacrifici per i miei figli e per gli interessi spirituali e temporali della mia famiglia. E la sua voce si fece commossa mentre, sulle sue ciglia, luccicavano le lacrime. Quante mamme, quante vedove, quante anime buone si sentiranno stimolate a imitare questi nobili esempi!

Anime afflitte..., ascoltate.

Solo chi l'ha provato sa dire quale soave balsamo sia la carità sulle ferite aperte dal dolore. Perchè la carità ci conduce, ci avvicina, ci unisce a Dio, nel cui Cuore è la sorgente del vero amore e del conforto efficace. Ora mi parrebbe opportuno invitare le persone afflitte, provate, angosciate dal dolore, alla pratica della carità.

Perchè non far rivivere, e per sempre, il figlio perduto, la bimba adorata, in un aspirante missionario che usufruisca della borsa creata a tal fine? Perchè il nome del babbo, della mamma, della persona amata scomparsa, non unirlo perennemente al missionario, che, in terre lontane, compie un glorioso apostolato, refrigerio soave all'anima del defunto e conforto alla famiglia?

Abbiamo visto, con esultanza, sorgere Ospedali e Istituti di beneficenza a ricordo di persone estinte: il Signore benedica i generosi oblatori. Ma perchè non inviteremo altri a seguire sì nobili esempi creando e dotando case missionarie? Chi può misurare il bene che opererebbero tali Istituti?

Il campo della carità aperto a tutti.

Lo so: non tutti avranno mezzi per compiere opere così importanti: i più dovranno limitarsi a cooperare in misura più modesta. Ma bisogna che da tutti si sappia che le necessità sono così grandi e pressanti da esigere, e subito, il concorso di ognuno. Il Signore ricompensa con benedizioni e premii speciali anche l'obolo del più povero.

Taluno potrà dare L. 1000 per l'annua pensione di un aspirante missionario: un altro offrirà L. 500 per un catechista o L. 200 per le spese di un alunno. Chi potrà contribuire con stoffe, tele o altri generi, chi si sforzerà di aiutarci colla preghiera, colla propaganda presso persone facoltose, coll'inviarci buone vocazioni. Tutti devono, possono, vogliono

venire in aiuto: per tutti noi pregheremo il Signore.

Ma i Salesiani sono ricchi...?!

Quanta pena provai al leggere l'ultima sua lettera nella quale mi fa conoscere le gravi difficoltà in cui versa per trovare il necessario per i viaggi e le cose più indispensabili ai 142 missionari che sono in procinto di partire! Pena accresciuta dall'essersi sentito dire che i Salesiani sono ricchi. Veda, anch'io, e quando mi trovava proprio alle strette, dovetti udire la stessa cosa. Pensando alle necessità in cui ella si trova e alle penose condizioni in cui versano i nostri missionari, non so proprio spiegarmi come possano nascere tali dicerie. Molte volte mi sono domandato come si sia potuto creare tale insussistente e fantastica leggenda. Forse taluni al vedere lo sviluppo dell'umile nostra Congregazione, al leggere, sul Bollettino e su altre Riviste, notizie che riguardano le nostre opere, hanno ragionato così: I Salesiani aprono nuove case, ingrandiscono i loro Istituti; dunque abbondano di mezzi. Ma non le pare che si dovrebbe precisamente conchiudere il contrario? Appunto perchè i figli di Don Bosco fondano nuove opere e sviluppano le già esistenti, hanno sempre le mani vuote, e versano, oggi come ieri, in bisogni sempre maggiori.

E d'altronde potremmo noi tacere? Potremmo privare i nostri benefattori del diritto di conoscere in che modo furono impiegate le loro elemosine? Non disse il Signore: « Siano viste le vostre buone opere » a conforto e stimolo altrui? Non vanità quindi, che, qui, sarebbe semplicemente ridicola: non ostentazione, e sopratutto non indice di ricchezza, ma sopratutto enumerazione confortante di bene compiuto, di ricchezze assorbite da orfani, da vocazioni, da opere moltepdici, di fondi scomparsi e che non si hanno più.

Povero D. Rinaldi! E' proprio il caso di dire che stavolta toccano ai suoi figli, col danno, anche le beffe. No, no, non solo non siamo ricchi, ma non vogliamo esserlo.

Mamma Margherita.

Sentiamo ancora forte, vibrante l'eco delle parole di Mamma Margherita a Don Bosco: Se per sventura diventassi ricco, io non porrei piede in casa tua.

I Salesiani vogliono che la Mamma di Don Bosco possa entrare sempre, senza timore di incontrarvi ricchezze, in tutti i loro Istituti. Anime! Anime! ecco l'aspirazione nostra, il programma, la divisa dei figli di Don Bosco! Noi vogliamo presentando al mondo le centinaia, le migliaia di orfani, di giovani raccolti nei nostri Istituti, poter sempre ripetere a tutti: Ecco le nostre gioie: sono queste le nostre ricchezze!

Ma ora m'avveggo di avere abusato, e fuor di misura, della sua bontà. Che vuole? Da tanto tempo non ho il bene di vederla!... e oggi, scrivendole, vorrei prolungarmi la gioia di trovarmi, in ispirito, con lei. Solo voglio dirle, prima di finire, che chiunque venga in Oriente, e abbia in cuore un briciolo di amore a Dio e alle anime, sentirebbe impellente il bisogno di gridare con me: Correte a salvare questi innumerevoli nostri fratelli, fornite generosamente vocazioni e mezzi per salvare tante anime.

Sono sulla via del ritorno. Ai primi di dicembre spero ricevere il suo abbraccio paterno.

Frattanto mi benedica e mi creda

Siam, Novembre 1927.

Suo Um°. *in Corde Jesu*

Sac. PIETRO RICALDONE.

Amici ex Allievi,

E' bandita una **Crociata Missionaria Salesiana**: *l'appello è lanciato dal Sig. Don Rinaldi, che per ognuno di noi incarna il Ven. Don Bosco.*

Don Ricaldone vorrebbe che l'appello, balzato dal suo cuore alla visione delle dolorose miserie spirituali dell'Oriente infedele e dal luminoso sogno di un Oriente cristiano, divenuto appello della Società Salesiana, fosse « fanfara di risveglio, di richiamo, di azione condotta con santo e audace entusiasmo ».

Per tutti e per ognuno degli ex Allievi, per tutte ed ognuna delle Unioni ho data parola di sante audacie e di azione entusiasta e perseverante.

Quì si parrà la nostra nobilitate: perciò all'opra, perchè sopratutto per l'azione degli ex Allievi sorga una fioritura di **borse missionarie,** *fioritura propiziatrice presso Dio, perchè sia affrettata l'aureola dei Santi al dolce Maestro e Padre.*

Ogni Unione formi, in pieno accordo coi Superiori, coi Cooperatori un **piano d'azione,** *e questo svolga con minuziosa organizzazione e divisione di lavoro, di propaganda.*

Nè la propaganda venga limitata al Comune sede dell'Istituto, dell'Unione: occorre prendere contatto coi singoli ex Allievi e spronarli all'azione nella sfera della propria personale influenza.

Non basterà inviare una copia della lettera-appello, converrà portarla di persona, illustrarla a viva voce, commentarla, richiamarla a vita con opportune insistenze.

La « domanda » sia animata dalla fiamma viva di entusiasmo del richiedente, avvalorata da sensi gentili di memorie, dalla dolcezza di affetti cari al cuore della persona caritatevole interpellata; così una borsa potrà denominarsi dal Comune nel quale si effettuerà la raccolta, dal nome di una persona illustre o cara, ecc.

E nella costante raccolta dei mezzi non bisognerà trascurare le piccole fortune.

Un vecchio avvocato di Ventimiglia, ottimo Cooperatore salesiano, mi raccontava di essere stato presente alla pubblica colletta, personalmente diretta a Valle Crosia da Don Bosco, per l'erezione della Chiesa di Maria Ausiliatrice presso Bordighera.

Il raccoglitore aveva trascurato un vecchietto mal vestito, che, modesto, quasi vergognoso, stava in un angolo della iniziata costruzione..... proprio Don Bosco, che aveva notato quella trascuranza, pregò il raccoglitore a fare appello a quel vecchietto; « vedrai » aveva soggiunto Don Bosco..... difatti nella busta del vecchietto si riscontrò l'offerta più generosa: L. 5.000.

Tutti devono esser generosi secondo le proprie possibilità.

E la propria famiglia, la sposa, i figli, le sorelle vengano eccitate a collaborare all'iniziativa; si otterrà una efficacissima moltiplicazione di forze.

Ad autorità, istituzioni di ogni carattere, associazioni, individui, a tutti sia portato l'appello; formare borse missionarie è partecipare alle più alte battaglie di Cristo, della civiltà, della Patria, però i consensi potranno essere i più vari, motivati da considerazioni le più diverse.

Bando agli scoramenti e agli effimeri entusiasmi: bisogna volere, costantemente volere; chi più vorrà più realizzerà.

E' una gara di sante realizzazioni che viene bandita nel nome di Don Bosco per l'evangelizzazione dei popoli: è la partecipazione alla vita apostolica, ai meriti missionari che ci si offre: se siamo veramente discepoli del Maestro, figli del suo Spirito, partecipi della sua sete di anime, pur noi faremo miracoli, raggiungeremo risultati, che ora potranno apparire insperabili.

Amici all'opra: chi molto ama, molto opera, e beato chi più avrà dato.

Con Salesiana fraternità

AVV. FELICE MASERA
Presidente Nazionale

Il Segretariato Nazionale

a) RACCOMANDA *per i Convegni*:

1) la commemorazione del 25° della Incoronazione di Maria Ausiliatrice nel suo Santuario-Basilica di Torino-Valdocco;

2) la commemorazione del 40° anno dalla morte del Venerabile nostro Padre Don Bosco.

A questo riguardo però ancora una volta insiste sulla massima prudenza, oggi più che mai necessaria, nel parlare della beatificazione di Don Bosco, per non prevenire, con atti e parole inconsulte, i giudizi della Chiesa, e non ostacolare il corso del processo di beatificazione con notizie o pronostici che sono affatto fuor di luogo, destituite quasi sempre di ogni serio fondamento, e che riescono di ostacolo anzichè di aiuto al raggiungimento di quelli che sono i nostri più ardenti voti.

b) ATTENDE *relazioni* (brevi, brevi, brevissime) *dei Convegni*, corredate da gruppi fotografici ben nitidi, affinchè si possano facilmente riprodurre per l'inserzione sulla nostra Rivista.

Si vuole rispondere qui a una facile obiezione.

Il resoconto di ciò che si va facendo non è una vana ostentazione, nè si cerca con questo sodisfare a un puerile desiderio di porsi in mostra. E' e dev'essere, in certo modo, un ottemperare al precetto evangelico del buon esempio « *Sic luceat lux vestra coram hominibus: ut videant opera vestra bona, et glorificent Patrem vestrum, qui in coelis est* ». Perchè chi legge sia indotto dall'esempio ad operare, e ne venga maggior gloria al Padre che è ne' Cieli.

Via, quindi, gli scrupoli.

c) RICORDA, ancora una volta, che nella *quota annua* fissata per i propri soci da ciascuna Unione (quota che non dovrebb'essere inferiore alle dieci lire, ma neppur superiore alle quindici), deve conglobarsi quanto compete a ciascun tesserato, cioè:

Tessera (per i nuovi inscritti);

Bollino (per i vecchi soci);

Statuto Federale;

Regolamento, ove esista, della propria Unione;

Distintivo Internazionale;

Abbonamento alla Rivista Federale « Voci Fraterne ».

Nota, a riguardo di quanto sopra si ricorda, e per prevenire le possibili obiezioni, circa difficoltà finanziarie che le Unioni volessero accampare, che per la *tessera*, si corrispondono L. 0.40; per il *bollino*, L. 0.30; per lo *Statuto Federale*, L. 0.25; per il *Distintivo Internazionale*, L. 2.50; per lo abbonamento a *Voci Fraterne*, L. 6. In tutto, quindi, L. 9.45 per il primo anno, cioè all'atto dell'accettazione, mentre per gli anni susseguenti il contributo resta ridotto a L. 6.30 (L. 6 per *Voci Fraterne*, L. 0.30 per il *bollino*), rimanendo così alle Unioni un margine di almeno L. 3.70 per ciascun inscritto, margine che permetterà di sopperire alle spese varie e impreviste cui ciascuna Unione va inevitabilmente incontro per Circolari, cancelleria, spese postali, ecc. ecc.

Sarà poi compito specifico di ciascuna Unione, ed in particolare delle Presidenze, studiare quei mezzi che valgano a migliorare, insieme con la spirito, anche quello che può costituire la situazione finanziaria, tale da consentire, in peculiari circostanze, vuoi un aiuto da prestarsi a la Casa Salesiana di cui l'Unione fa parte, vuoi, per esempio, le Missioni di Don Bosco, ovvero qualche urgente opera locale, o l'aiuto a un socio bisognoso, e andate dicendo.

Quante volte si sono mai ripetute queste norme, ma quante Unioni le ignorano ancora, quante Presidenze non si dànno la briga di tradurle in atto!

Per proprio conto, il *Segretariato azionale* non mancherà, di tempo in tempo, ritenendolo un suo precipuo dovere, di ricordarle.

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA
LUIGI VOLTA
TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza
NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

Ancora e definitivamente a proposito di un referendum

La discussione per la *tessera* va dilagando con un *crescendo*... spaventevole.

Sembrami che sull'esempio del Consiglio Regionale Lombardo, tutte le Presidenze regionali debbano far pervenire al Comitato Centrale le loro proposte. Le discussioni ed i pareri dei singoli, se attestano un lodevole interessamento, mancano però della base, cioè di rappresentanza ufficiale.

Si riduce quindi, ad un *parere* personale, rispettabilissimo, ma... personale.

Non io, il Consiglio Regionale Lombardo, nel suo ordine del giorno ha deliberato di proporre al Consiglio Nazionale la istituzione della *tessera di aggregazione* dell'ex Allievo, *tessera permanente*. Le ricevute per le quote, si potranno fare altrimenti; abolizione dei bollini, della fotografia, ecc.

Ho letto poi su *Voci Fraterne* la proposta di abolire i segretariati regionali. Personalmente sono contrario ma non conta; la mia Unione di Treviglio non è del parere. I consigli regionali sono a lato dell'Ispettore ed un certo qual senso, la nostra organizzazione, deve, riprodurre la struttura dall'organizzazione salesiana. Direttore - Presidente dell'Unione — Ispettore - Presidente Regionale — Rtetore Maggiore - Presidente Nazionale.

Ho voluto essere telegrafico, ma, ritengo di essermi espresso chiaramente interpretando il Consiglio Regionale Lombardo e la Presidenza dell'Unione di Treviglio.

Con un memento per il caro presidente generale ed il suo attivo segretario, saluto cordialmente.

MARIO RAMELLI.

Esimio Sig. Commendatore,

a risposta e commento del suo scritto, di cui sopra si dà pubblicazione, le possiamo assicurare che, finora, nessuna proposta ci è pervenuta da alcun Segretariato Regionale.

Ma anche a prescindere da questo silenzio, giustificato, del resto, dal fatto che il funzionamento dei Segretariati Regionali, per motivi di chiara intuizione, in pratica non è facile, il Segretariato Nazionale, sente il dovere di venir loro in aiuto, e si addossa tutta la parte materiale del lavoro che dei Segretariati Regionali era proprio. I quali Segretariati Regionali rimangono tuttavia ad honorem.

Una vera fortuna per essi, alleviati da un peso e scagionati da una responsabilità!

Cioè, restano ancor sempre come Ella desidera, e come è nei voti di tutti, a lato dell'Ispettore Salesiano, ma con la sola funzione specifica di vegliare, sostenere, intensificare il movimento delle singole Unioni, raggruppate, almeno idealmente, intorno all'Unione della Casa Salesiana ove risiede l'Ispettore, Unione che per ciò stesso diviene un quid *di Unione Ispettoriale.*

Ma le tessere, come si rileva da quanto è detto in altra parte del giornale, vengono rilasciate dal centro alle singole Presidenze, senza più passare per il tramite del Segretariato Regionale, e senza che più occorra alla loro validità la firma del Presidente Regionale, essendo sufficienti quelle dei due presidenti, Nazionale e Unionale.

Da queste migliorie e semplificazioni, di carattere diremo così burocratico, il Segretariato Nazionale spera di ritrarne vantaggi non indifferenti agli scopi di una organizzazione sempre più perfetta, verso cui sono giustamente rivolti gli sguardi — per se-

guirci — delle molte altre Federazioni Nazionali sparse per il mondo.

A Lei, egregio Commendatore, con i sensi della massima stima, gli auguri più vivi e cordiali di ogni bene.

IL SEGRETARIATO NAZIONALE

LA NUOVA TESSERA

È omai pronta.

A giorni potrà essere spedita alle Unioni, che d'ora innanzi ne potranno far richiesta - nella quantità occorrente - al Segretariato Nazionale ex Allievi Don Bosco, Via Cottolengo, 32 - Torino (109). — Prezzo L. 0,40 caduna.

Il tipo è rimasto ad un di presso invariato.

Mettiamo in rilievo le piccole modificazioni introdotte.

Il formato è preciso alla " Carta d'Identità „.

Considerandola nella sua disposizione, troviamo che la parte esterna, è più semplice. Sull'innanzi Don Bosco, nella espressiva testa che ce ne ha dato Gaetano Cellini, l'autore del suo monumento in Torino. Sul retro la omai nota leggenda del Distintivo Internazionale: " **Praeit ac tuetur** „. Il tutto in un'aurea semplicità ed eleganza.

Internamente, la parte sinistra resta quasi invariata. Comincia però quivi, orizzontalmente, per poi proseguire perpendicolare la colonna delle annate, sulle quali, di anno in anno va apposto il bollino. Quest'anno 1928-29 è dato per fatto.

Com'è al presente, la durata della tessera è portata da sei a dieci anni. Se ne rallegreranno un poco coloro che insistevano per la sua perpetuità: così si vedono in parte seguiti.

La fotografia - lo spazio che le è riservato è uguale a quello che per il medesimo copo troviamo sulla Carta d'Identità - non è obbligatoria. Vi è il suo posto a comodità di chi, per i suoi fini particolari, preferisce inserirvela.

Il bollo dell'Unione riesce in luogo centrale; vi è spazio più che bastante per la firma del Presidente Unionale e la data risulta collocata in modo da riuscire pure ben visibile.

Ora è compito e dovere delle Presidenze il far sì che tutti gli ex Allievi ne siano provvisti.

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. I. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 **Magazzino** Corso Buonarroti, 19

Telefono **n. 574** — Telegrammi: **Carbonifera Trento.**

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. **Favorite chiedere subito la nostra offerta** ..

Il Venticinquesimo Anniversario della Incoronazione di Maria SS. Ausiliatrice

Ricorre quest'anno il Giubileo della Pontificia Incoronazione di Maria Ausiliatrice nel suo Santuario-Basilica in Torino.

Chi ebbe la sorte avventurosa di assistere alla straordinaria solennità di quel 17 maggio 1903, non glie ne cadrà mai più il ricordo dalla memoria, per quanto lungo il volgere degli anni e delle vicende.

Lo stesso grande Pontefice Leone XIII vi fu presente per mezzo del suo Legato, l'Arcivescovo di Torino Card. Agostino Richelmy, cui toccò l'alto onore di incoronare di sua mano la Vergine di Don Bosco.

Il tempio di Maria Ausiliatrice non vide mai tanto splendore. Imponente corona di Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, di prelati e di clero, una vera fiumana di popolo orante e plaudente: preghiere e canti intesi a congiungere la terra col Cielo.

E quando, fra la commozione di migliaia di fedeli, il venerando presule, salita la lunga scalea, con mano tremante deponeva sul capo dell'Ausiliatrice l'aurea corona tempestata di gemme, ed echeggiavano per l'ampia volta della basilica le note ispirate della magistrale antifona *Corona Aurea super Caput Eius*, l'incontenuta gioia de' presenti scoppiò in un delirante applauso, mentre gli occhi di tutti, imperlati di lagrime, erano fissi, estatici sul volto celestiale che aveva le tante volte sorriso a Don Bosco e i cuori si levavano a Lei in sol palpito d'amore.

Quest'anno vuolsi ricordare in particolar maniera quel grande giorno, e lo ricorderanno anche gli ex Allievi, poichè, delle tre giornate Mariane intese a celebrare le glorie della Madonna di Don Bosco (17-20-22 maggio) quella che è destinata per gli ex Allievi è appunto la prima, la giornata del 17, preciso anniversario della Incoronazione.

Pubblicheremo nel fascicolo di Maggio, con maggior ricchezza di particolari, tutto quanto valga a interessare anche gli amici lontani: l'orario, i temi, il nome degli oratori ecc.

Per ora annunciamo il lieto avvenimento. Pertanto le Unioni, almeno quelle meno lontane, si prefiggano, sia pure con un lieve sacrificio, di inviare qualche rappresentante, perchè si unisca ai numerosi ex Allievi di Torino, che in quel giorno, siamo certi, accorreranno numerosissimi ad onorare Maria SS. Ausiliatrice; allora la corona di cuori attorno a questa nostra celeste Madre sarà ancor più grandiosa, e l'inno che a Lei verrà levato sia davvero l'eco gioconda delle cento città d'Italia.

Una Santa Crociata.

Il fascicolo del 29 febbraio del battagliero « *Le donne italiane* » organo del Comitato Nazionale per la correttezza della moda, conteneva:

Un passo verso il Ministro della Giustizia per frenare la Moda impudica — Mostre artistiche del figurino di Moda italiana a Torino e a Verona — Nozze modello — La più grande parola del mondo intorno alla Moda — 52 donne dalmate solidarizzano con l'Italia nel combattere la Moda libertina — Mestre fasciste che deplorano la Moda corruttrice — Il perchè tante donne muoiono tisiche.

Ecco il sommario del numero uscito il 15 marzo:

L'Inno nazionale antimodista — Accorata invocazione al Ministro della Istruzione Pubblica per salvare il pudore nelle bambine — La finezza d'un parroco toscano — La sollevazione civile del popolo di Bari contro la scostumatezza della Moda — Le minacce del Vescovo di Rimini — Il fazzoletto del predicatore cade sulle nudità d'una uditrice — Il nuovo copricapo lanciato dalle signore londinesi.

Direzione in Verona: Via S. Cosimo, 6.

Don Bosco racconta ai suoi giovani il sogno dell'uomo nero

Sognai e mi pareva d'essere in chiesa. La chiesa era tutta ripiena di giovani, ma pochi si accostavano alla santa Comunione.

Lungo la balaustrata vi era un uomo lungo, nero, nero, sulla testa del quale spuntavano due corna. Esso aveva in mano una lanterna magica e faceva vedere ai diversi giovani diverse cose.

A uno faceva vedere la ricreazione, tutta animata dai giuochi, e lo interessava nel suo divertimento prediletto; all'altro presentava i giuochi passati, le perdite fatte e la speranza delle vittorie future; a questo il paese nativo con quelle passeggiate, quei campi, quella casa; a chi faceva vedere nella lanterna lo studio, i libri, il lavoro dei posti; a chi la frutta, i dolci, il vino che aveva nel baule; e a chi i parenti, o gli amici, o qualche cosa di peggio, i peccati, e anche i denari non consegnati. Quindi pochi si accostavano ai sacramenti.

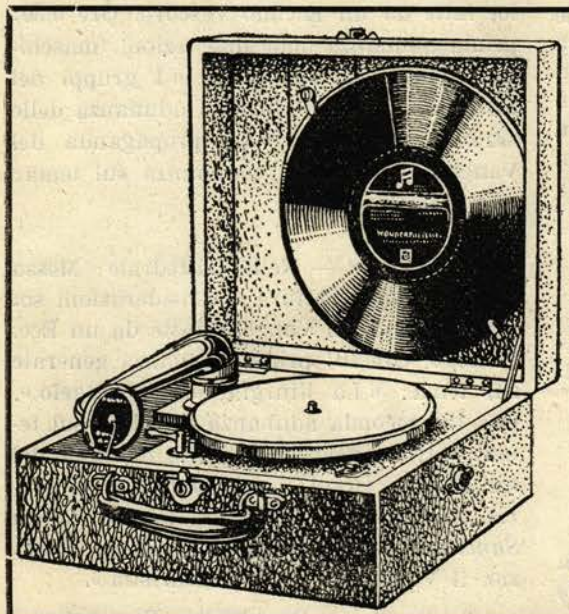
Alcuni poi vedevano le passeggiate, le vacanze, e — lasciando da parte tutto — si fermavano a contemplare i compagni antichi dei loro divertimenti.

Sapete che cosa vuol dire questo sogno?

Vuol dire che il demonio fa di tutto per distrarre i giovani in chiesa, per allontanarli dai Santi Sacramenti.

E i giovani sono così poco furbi da stare a vedere.

Figliuoli miei, bisogna rompere questa lanterna del diavolo; e sapete come fare? Dare una occhiata alla Croce e pensare che allontanarsi dalla Comunione è lo stesso che gettarsi in braccio al demonio.



Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
Ex allievo Salesiano
BRESCIA

Premiata Fabbrica ISTRUMENTI MUSICALI
Lavorazione Macchine Parlanti
"In ogni Famiglia una Macchina"

MACCHINA ELSA - formato in valigetta elegantissima - ricoperta in tela uso pelle - provvista di 200 puntine - 8 pezzi di Musica in 4 Dischi da cm. 15
Franca di spese in tutto il Regno L. 295

MACCHINALILIANA modello più grande elegantissima - provvista di 8 pezzi di Musica in 4 Dischi doppi da cm. 25
Franca di spese in tutto il Regno L. 395

NB. - Unire all'ordinazione L. 50 di caparra.

Sconti speciali e regalie agli Ex allievi Salesiani ed a tutti i Collegi dell'Opera Salesiana

I CONVEGNI

Segnaliamo, in questa rubrica, i Convegni che d'ora innanzi, andranno a mano a mano tenendosi.

Le Unioni sono vivamente pregate di darcene notizia per tempo, affinchè si possano pure per tempo rendere di pubblica ragione.

Riesce sempre di comune gradimento e utilità avere un ragguaglio anche preventivo di ciò che si pensa fare nelle varie nostre Unioni.

notizia è quello che si terrà a

Bologna.

la domenica 29 aprile.

Auguriamo fin d'ora ai nostri buoni amici di Bologna un esito consolante ai loro lavori di preparazione, a degno compenso del risveglio che nella loro Unione si viene constatando, e dell'entusiasmo con cui si apprestano a solennizzare il trentennio di fondazione del loro bell'Istituto.

***

Sampierdarena.

Si avvertono gli ex Allievi ascritti alla Unione di S. P. D'Arena, che l'annuale convegno è stato fissato per la Domenica 22 aprile e si svolgerà dalle 10 in avanti nell'Istituto di S. P. D'Arena. Sono perciò pregati di intervenire sicuramente: alla simpatica adunata parteciperanno alcuni degli antichi superiori che verranno appositamente anche da lontano.

***

Macerata.

indice pure il suo Convegno per il 22 aprile. Auguri.

***

Frascati.

Anche l'Unione del Convitto « Villa Sora » terrà il proprio Convegno il 22 aprile che sarà anche giornata « Pro Missioni ».

IL TERZO CONGRESSO NAZIONALE DEL VANGELO

L'alto argomento che vi si tratta, il santo fine che gli organizzatori si propongono, i temi che verranno svolti, i vantaggi che se ne sperano, la località in cui si svolge, tutto ci ha indotti a pubblicarne il programma, persuasi di far cosa assai gradita ai nostri lettori.

PROGRAMMA

Il Congresso si svolgerà in Torino nei giorni 11-12-13-14 maggio.

Tema Generale: Conoscere, vivere, diffondere il Vangelo.

Venerdì 11 — Pomeriggio: inaugurazione solenne del Congresso nella Metropolitana. A sera, nel Teatro dell'Oratorio Salesiano di Valdocco, conferenza sul tema: « Il Vangelo libro di ieri, oggi e domani ».

Sabato 12 — Nel Santuario della Consolata, Santa Messa, Comunione, lettura e considerazioni sopra un passo del Vangelo, fatte da un Ecc.mo Vescovo. Ore 9.30: prima adunanza delle due sezioni (maschile e femminile) sul tema: « I gruppi del Vangelo ». Ore 15: seconda adunanza delle sezioni, sul tema: « La propaganda del Vangelo. « A sera, conferenza sul tema: « La SS. Sindone ».

Domenica 13 — Nella Cattedrale: Messa di Comunione: lettura e considerazioni sopra in passo del Vangelo, fatte da un Ecc. Vescovo. Ore 10: prima adunanza generale sul tema: « La liturgia ed il Vangelo ». Ore 15: seconda adunanza del clero sul tema: « Il Vangelo, la vita e la missione del sacerdote ». Ore 17: nel Santuario di Maria Ausiliatrice: il Santo Rosario *coram Sanctissimo* e discorso: « Il Santo Rosario, il Vangelo e la SS. Eucaristia ».

« *Te Deum* » e Benedizione Eucaristica.

Nella luce di un "Santo„

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate „.

Intendiamoci bene.

Un « santo »? Di quale « santo »?

Per me, per voi, *ora*, non può essere altri all'infuori del nostro Padre, il Ven. Don Giovanni Bosco.

Di lui, adunque, intendo trattenermi con voi, cari fratelli ex Allievi.

Ma, permettetemelo ancora: intendiamoci bene un'altra volta.

Per essere « santi », non è già necessario, come talora, si crede e, purtroppo, anche da molti, avere il *dono* de' miracoli, il *carisma* delle estasi, lo *stigma* delle macerazioni e della melanconia dosata, o, peggio, saper compiere delle opere grandiose agli occhi del mondo, o, pure, rimanere incorrotti dopo la nostra morte, come si asserisce di persone così privilegiate da Dio, e come tutti possiamo constatare nel contemplare le umane spoglie d'una grande santa Italiana, santa Rosa da Viterbo..... No. Tutto questo *contorno non è necessario*. Ma, viceversa, è necessario un'altra cosa, questa: uno stato dell'anima tale che possa indurre a persuasione che questa si è *lavorata* di continuo, che ha ascoltato gl'inviti del Salvatore, che ha cercato di dominare sè stessa, che ha messo in opera tutte le sue risorse per riuscire a compiere il suo dovere e, tutto il suo dovere, per amore di Dio!..... Programma, questo, apparentemente facile; ma di difficile attuazione per l'anima che non si affida, e completamente, alla divina ispirazione e non sa trovare la dolce via dell'abbandono che a Dio conduce per mezzo d'una fede temprata e salda fino al martirio.

Ma, non è mia intenzione il discutere ora, e qui, sul tema vastissimo che, pure sì bene, e ne sono certo, piacevolmente, potrebbe essere da voi tutti eeguito. Desidero soltanto che rimaniamo *nella luce* di questo *nostro* santo che, a suo tempo, potremo accostare e paragonare, senza che vi abbia a soffrirne, alla *luce* dei più grandi fondatori di ordini religiosi. Vederne, anche solo brevemente, la dolce immagine paterna, e, misurare possibilmente, l'intensità e la potenzialità e la irradiazione della sua luce, lo splendore della sua anima. Fratelli miei: con la convinzione più filialmente certa, io ho sempre giudicato e ritenuto il nostro Padre un astro fra gli astri.

Ma un astro di prima grandezza. No. Non mi fa velo l'affetto intensissimo, lo attaccamento a lui, all'opere sue, completo e a tutta prova e a qualunque costo fin dai primi anni. Non mi fa velo. Ve lo ripeto: Per me, il nostro Ven. Padre Don Bosco è una stella di prima grandezza. Riflettete: fu un povero *figlio del popolo*, ma per la grazia di Dio cui Egli seppe tenacemente corrispondere fu un *precursore*...., fu un *fondatore di due fiorenti Congregazioni religiose*, i Salesiani, le figlie di Maria Ausiliatrice; *dell'Associazione internazionale dei Cooperatori; della Federazione degli ex Allievi di tutti i suoi istituti...*; fu un *modello di educatore*; un *apostolo* zelantissimo in mezzo a mille ostacoli, *un uomo di Dio, un protettore tenerissimo e amatissimo della gioventù; un sacerdote esemplarissimo...* fu..... *il nostro Padre*, il nostro *maestro*, *la guida* che ci condusse a Maria Ausiliatrice, che ci accompagnò a Dio!

Intra - Collegio San Luigi
(nella quiete!) il 17-3-28.

(Segue) G. B. Calvi.

— Così vi sono due gruppi di Santi: quelli canonizzati e quelli non canonizzati. I cattolici ne hanno molti dei primi e molti dei secondi; i non cattolici invece ne hanno dei primi, ma non ne hanno dei secondi. Però non ci ha ancora detto, perchè non ne abbiano dei secondi, cioè dei non canonizzati.

— Perchè i non cattolici non hanno quel libro che si chiama il *Canone*.

— E perchè non l'hanno?

— Perchè dicono che è una cosa ingiuriosa a Dio il dare *adorazione* ai Santi. E' vero questo? Prima di tutto: è vero che i cattolici adorano i Santi?

— Non è vero. I cattolici venerano e non adorano i Santi.

— Ora vi voglio insegnare due parole difficili. Dare adorazione a Dio si chiama *Latrìa;* dare invece venerazione a una creatura, perchè è unita ed è cara a Lui, si chiama *Dulìa*.

— I non cattolici non vogliono neppure dare la venerazione ai Santi?

— Neppure quella, perchè dicono che è ingiurioso, che è un furto che si fa a Dio.

— Veramente ci pare che i non cattolici non abbiano tutti i torti. Quando abbiamo da fare con un Dio nostro fratello, (Gesù) c'è bisogno ancora di ricorrere ai santi?

Sarebbe come se uno, durante la notte, avendo vicino una lampada elettrica fortissima, si ostinasse a voler leggere al lume di una piccola fiammella che fa più fumo che luce.

— Si vede che siete terribili ragionatori... Ma suvvia, ragioniamo davvero e con serietà. Durante queste notti passate noi abbiamo avuto un bellissimo sereno e una bellissima luna. Quando noi camminiamo al lume della luna, ci serviamo della sua luce?

— Certamente, ce ne serviamo: la luna ha appunto questo scopo.

— Ma la luna produce da sè la luce che manda in terra?

— No: ci hanno insegnato in scuola che la luna non ha luce propria, e che riflette la luce che viene dal sole.

— Ora ditemi: quando uno si serve del lume della luna fa un'ingiuria al sole?

— Perchè dovrebbe fargli un'ingiuria?

— O bella! Perchè il sole potrebbe dire: non basto forse io colla mia luce sfolgorante? e perchè andate a mendicare qualche raggio da quella *faccia tonda che ride sempre?*

— Lei ha ragione, eppure ci pare che il sole non dovrebbe lamentarsi affatto?

— E perchè?

— Perchè tutta la luce che manda la luna è una luce che viene da lui.

— Bravi. Così siete caduti nella trappola. La luce che viene dalla Vergine e dai santi da chi viene?

— Viene da Dio, perchè abbiamo imparato che essere santi significa essere in grazia di Dio.

— E allora, perchè mai Dio dovrà sentirsi offeso se un cristiano ammira e venera la *Grazia Sua* nelle persone che lo hanno servito meglio e l'hanno amato con più grande affetto?

— Lei ci ha proprio intrappolati; ora sappiamo che cosa bisogna dire ai non cattolici quando ci rinfacciano la venerazione che noi diamo ai santi.

— Che cosa risponderete?

— Risponderemo che venerando Maria Santissima e i Santi non facciamo altro che dire a Dio: noi lodiamo tutta la bontà e tutta la grazia che tu hai messo

nei Santi, e da quella prendiamo occasione per lodare la tua sapienza e la tua potenza.

— Va bene. Ma che cosa risponderete se vi sentirete dire che Gesù Cristo è l'unico intermediario fra Dio e gli uomini?

— Risponderemo che i Santi sono intermediari fra Gesù Cristo e gli uomini.

— E se vi domanderanno un racconto del Vangelo da cui si possa dimostrare che a Gesù non dispiace che fra Lui e gli uomini ci siano degl'intermediari che cosa risponderete?

— Ricorderemo che nelle nozze di Cana Gesù fece un grande miracolo perchè fu pregato dalla Madonna.

— Bravi! e potrete anche aggiungere che una volta vennero alcuni pagani per vedere Gesù e non avevano coraggio di accostarsi. Allora l'Apostolo Filippo domandò a loro che cosa volevano e poi subito li accompagnò a Gesù, il quale li ricevette con molte buone maniere e non disse a San Filippo: tu ti sei messo dove non dovevi metterti. Potrete poi dire anche che, se Gesù si sente ora offeso perchè i cristiani si rivolgono a Lui in nome dei santi, allora faceva meglio a restare qui in terra sempre e fare tutto Lui senza chiamare intorno a sè nè apostoli nè discepoli.

— Ma non poteva Egli fare tutto da sè?

— Certo che lo poteva, perchè a Dio nulla è difficile. Ma è certo che egli non volle fare tutto da sè, tanto è vero che comandò ai suoi apostoli di andare per tutte le terre a predicare il Vangelo a tutte le Genti. E' dunque segno che Egli voleva lasciare qualche cosa da fare anche agli altri, e che quindi voleva che un poco di onore andasse anche a coloro che avevano operato in nome suo, come per es., fece il nostro Don Bosco.

A. Cojazzi.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Pelle Giovanni, Agenzia Riviera	L. 10
Azzarri Vincenzo, San Pietro a Ponti (Firenze)	» 5
Sra Elena M. Magdalena, Chacón Valparaiso (Chile)	» 50
Gastaldo Cav. Luigi, Torino	» 5
Bianchi Rag. Alfredo, Milano	» 20
Pelle Giovanni, Alassio	» 10
Zappa Alfonso, Alassio	» 10
Ammannati Martino, Giostra Fiorentina	» 10

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

Ma che cosa possiamo fare?

Ripensavo in questi giorni all'assemblea tenuta dal Circolo Don Bosco di Genova per dar conto dell'attività svolta nell'anno sociale e... trovavo ch'era un po' una disillusione. Dove sono andati a finire tanti entusiasmi, a che cosa hanno giovato tanti propositi, fatti in riunioni precedenti, in occasioni care e solenni, da parte nostra?

Il bilancio morale mi sembrava assai scarso e magro, se pur non lo volevo trovare in disavanzo: i risultati non mi parevano tangibili e concreti. Eppure il Direttore, alla fine dell'assemblea, ringraziò il Consiglio direttivo per l'opera compiuta, invitandoci e incitandoci a proseguire. Mi è venuto alle labbra il verso di Orazio: « .... *si desint vires, tamen laudanda voluntas* »: se mancarono le forze al compimento dei propositi, è tuttavia da lodare la buona volontà spiegata per fare qualche cosa. E mi è balenata anche una nuova interpretazione della parola *vires*, facendone un plurale straordinario del sostantivo *vir* (uomo): ci sarebbero adunque mancate le *forze* e gli uomini per agire, per operare.

Conclusione? Non certo pessimista: abbiamo fatto poco, ma... meglio che aver fatto nulla. Ciò che non è stato fatto, si farà: anche il mondo fu creato dall'Onnipotente in sei giorni lunghissimi: noi che siamo nulla-possenti non dobbiamo avere eccessive pretese. Purchè non manchi la buona volontà e la retta intenzione.

Questo credo sia il caso di tutte le nostre associazioni di ex Allievi: quando ci troviamo riuniti e sentiamo la parola calda ed incitatrice di qualcuno, ci accendiamo, ci entusiasmiamo, promettiamo...: poi ci prendono i doveri e le preoccupazioni dell'esistenza quotidiana, gli impegni, il lavoro, le cure della famiglia e..... attendiamo un'altra propizia occasione per entusiasmarci ancora e ancora dimenticare e trascurare. Sono certo che tutti gli appartenenti alle nostre associazioni, quando intervengono alle assemblee generali od ai convegni annuali, rimpiangono di non avere più attivamente collaborato, di aver trascurata questa e quell'altra iniziativa, promettendo di far di più e di meglio: se non mantengono le promesse, non tutta loro è la colpa, ma di cento circostanze esteriori che lo impediscono.

Facciamo un breve esame di coscienza: risulta proprio così. Ma non c'è da disperarsi; tanto meno da disanimarci. Anzi, dobbiamo appunto dire che ciò che non facemmo lo faremo, che la buona volontà non deve mancarci e la solleciteremo all'azione tutte le volte che sarà possibile e ne avremo l'occasione.

Ciò che importa è non lasciare spegnere la fiaccola salesiana che ci siamo impegnati di agire nella vita, perchè il nome, le virtù, i benefici di D. Bosco siano sempre più conosciuti ed ammirati fra gli uomini. « Parva favilla gran fiamma seconda » e se l'opera nostra non sarà altro che questa piccola favilla, meglio questo che la cenere fredda ed infeconda. Purchè ciò non sia inteso nel senso di adagiarci nell'inazione, di scusa alla mancanza di entusiasmo, di giustificazione alla pigrizia ed al disinteressamento.

Quest'anno il Circolo D. Bosco di Genova ha preso l'iniziativa di far sorgere una sezione dell'« Unione insegnanti Don Bosco » e con opera lenta — e sia pure modestissima per mancanza di uomini e di tempo — è riuscita a darle la prima vita, attirando nelle sue file un buon numero di insegnanti, dall'Università alle scuole elementari, costituendole un Consiglio direttivo autorevole pel nome dei componenti, per ciò che rappresentano e per ciò che potranno fare. Ed è già qualche cosa. Non voglio citare questo fatto a modello per gli altri: ma se ogni associazione di ex Allievi si proponesse una qualche iniziativa salesiana e la mettesse in condizione di attuarsi, sarebbe già gran vantaggio e merito.

E le iniziative da assumere sono tante. Con piacere vedo che Mogliano ha costituita la «Borsa D. Veronesi» e Varazze la « Borsa D. Paseri »; che l'Unione di

Treviglio fa sorgere un'associazione a Bergamo dove non esiste una casa salesiana; che Brescia per mezzo degli ex Allievi appoggia fattivamente il sorgere dell'opera salesiana fra le sue mura..... Abbiamo dunque gli esempi da proporci e da imitare, le iniziative da assumere ed attuare. Faccia qualcuno sprizzare la prima scintilla e l'accolgano gli altri e l'assecondino: se le cento unioni di ex Allievi che abbiamo in Italia si proponessero ogni anno un'opera da incominciare — d'ordine morale, intellettuale, assistenziale, di qualunque genere e mole — chiuderemmo annualmente un bilancio di bene davvero meritorio e fruttuoso.

Borse di studio, uffici di collocamento e di assistenza, unioni di insegnanti, sezioni filodrammatiche, gruppi d'appoggio per gli oratori festivi, scuole di canto per le sacre funzioni, comitati per le missioni, conferenze commemorative e di propaganda, circoli di ex Allievi nei centri popolosi, ecco un piccolo indice d'opere od una almeno delle quali dedicarci: in pochi anni l'Italia salesiana sarebbe avvolta in un'altra rete benefica che renderebbe ancor più sorridente il bel viso di Don Bosco.

LORENZO ALPINO.

Libri pervenuti.

Malaspina dramma in tre atti e un epilogo di Gennaro Vinaccia, Casa Editrice « Queriniana » Brescia. Prezzo L. 3.

Chi desidera ancora il vecchio dramma a forti tinte, dove le ragioni della spada hanno il sopravvento lo accolga nel suo repertorio. I personaggi (undici) sono ben caratterizzati, la messa in scena facile, i costumi sfarzosi, l'effetto sicuro specie su un pubblico popolare. Non oseremmo dire che su teatri moderni abbia a trovare molta fortuna.

***

La Messa Romana, cioè « L'Ordinario » della Messa con traduzione e commento del Sac. Dott. Francesco Arisi, salesiano. Casa Editrice « Queriniana », Brescia. Prezzo L. 1.50 in brochure, L. 3 in tela.

Volumetto opportunissimo ai Rev. Sacerdoti per regalo ai giovani.

Due gli scopi del volumetto: facilitare l'intelligenza della Messa; rendere accessibile al maggior numero di fedeli l'accompagnarne la celebrazione fatta dal Sacerdote.

Dopo una breve Introduzione, nella quale vengono accennate alcune idee fondamentali sugli oggetti che più colpiscono gli occhi nella celebrazione dei divini misteri, segue tutto ciò che più strettamente riguarda la Messa, diviso in due parti.

Nella prima, in una serie di settanta note, ricavate dalle opere degli autori più competenti, si danno in breve, su ciascun punto della Messa, tutte le idee, le dilucidazioni e le notizie necessarie a far ben comprendere l'intimo significato, il fine e la portata delle parole che vengono pronunciate e dei gesti che vengon compiuti all'altare.

Nella seconda parte viene dato il Testo dell'« Ordinario della Messa », cioè le parole che il sacerdote pronuncia, accompagnato da una traduzione fedele, chiara ed esatta, diviso e suddiviso nelle sue parti, ciascuna delle quali con la sua denominazione tradizionale, quando c'è, o con quella comune fra i liturgisti o fra i teologi, oppure con una che ne ricorda l'origine storica o ne designa il carattere e la natura.

A queste due parti fu aggiunta una terza che contiene tutti i « Prefazi » della Messa Romana e le « Orazioni » che in essa generalmente si devono aggiungere a quelle proprie del giorno.

***

L'*Imitazione di Cristo*, tradotto in italiano dal Card. Euriquez, con riflessioni dell'Abate De La-Mennais. Libreria Editrice « Queriniana », Brescia. Edizione elegante e al tempo stesso economica. L'opera è troppo nota perchè se ne debba fare la *réclame*, sia per il nome dell'Autore, come per quello del traduttore e sia pure per le alte riflessioni del De La-Mennais.

Per acquisti rivolgersi alla « Queriniana », Brescia.

c) La discussione — A norma dello Stat. Un. (art. 6), si deve tenere una relazione su l'andamento morale e finanziario dell'anno, che andrà trasmessa al Segretariato Regionale. Detta relazione, in via ordinaria, è fatta rispettivamente dal Segretario e dal Cassiere. La Presidenza in seguito aprirà la discussione sulle relazioni, le porrà in votazione e invierà al Segretariato Regionale con l'esito della votazione.

Seguirà poi la relazione, la discussione e la votazione su i temi posti all'ordine del giorno. Detti temi che, a scanso di spiacevoli sorprese, debbono essere già vagliati e discussi nella riunione preparatoria dal Consiglio Direttivo, siano scelti fra quelli che possano tornare di utilità pratica all'Unione e alla Federazione. E qui mi sia concesso formulare un augurio che spero non scandalizzerà nessuno: l'augurio cioè che, in seno alle nostre assemblee, dopo le battute di aspetto dei discorsi ufficiali, s'impegni subito una discussione vivace e, starei per dire, movimentata. Si acuisce così l'attenzione, si sposa più interesse, si delineano tendenze e contrasti di idee e di indirizzi, dal cui cozzo sprizzerà — come dall'urto delle selci — la scintilla della verità. La Presidenza stronchi senza pietà i contrasti puramente *personali;* ma per il resto vita, vita, vita e fervore di giovinezza.

di Tesseramento e quote — Durante il breve intermezzo in cui si suole sospendere la seduta per pigliare una boccata d'aria all'aperto, fumare una sigaretta, ecc. la Presidenza cerchi, a mezzo di appositi incaricati, di provedere al tesseramento, all'abbonamento a «Voci Fraterne» e alla esazione delle quote sociali.

III. — *La chiusura*

a) Le elezioni — Qualora siano indette le elezioni per la rinnovazione totale o parziale del Consiglio Direttivo, queste si tengano a tenore del Regolamento interno dell'Unione.

b) Telegrammi ecc. — Alla fine, votata la spedizione di telegrammi di omaggio al Rettor Maggiore e ad altre personalità autorevoli o benemerite del nostro movimento, l'assemblea si scioglie con un discorso di chiusa, per riunirsi pel banchetto sociale e pel gruppo fotografico, a ricordo del Convegno.

c) La relazione — Del Convegno si invii breve e concisa relazione a « Voci Fraterne », alla cui amministrazione il Segretario invierà l'elenco degli abbonati colla rispettiva quota.

Giornale - Tessera - Distintivo.

Ogni associazione ha il suo giornale. « Voci Fraterne » è l'organo ufficiale della Federazione Nazionale ex Allievi di Don Bosco. Esso è l'eco di tutto il movimento, l'araldo dell'Idea, l'organo propulsore e dinamico delle energie collettive, la fucina di feconde iniziative, il centro che irradia luce e calore.

Di qui la necessità:

a) della lettura assidua del giornale. E non una lettura qualsiasi, distratta o a volo d'uccelo; ma una lettura attenta e coscienziosa degli articoli di fondo, degli articoli che svolgono un principio o un'idea programmatica.

b) dell'invio di corrispondenze alla Redazione di esso intorno alle attività delle proprie Unioni. Siano relazioni brevi — lo spazio ha le sue esigenze — in cui cantino non le lodi delle persone, ma l'elogio dei fatti. Sono così eloquenti i *fatti!*

c) dell'invio di relazioni tendenti a valorizzare la figura di qualche ex Allievo, resosi *illustre o superiore per doti* d'ingegno, servizi resi alla società, alla patria ecc. con un breve cenno sulle opere letterarie, sociali e benefiche. E ciò specialmente quando si tratti di soci defunti, dei quali sarebbe opportuno mandare il *cliché*.

d) della collaborazione attiva con la penna e con la propaganda.

e) del pagamento puntuale della propria quota. Si ricordi che la regolarità amministrativa è il *corpo* del giornale. L'*anima*, l'ideale non basta. E se manca la materia, non c'è l'organismo.

Sorgeranno, nei vari centri, fogli o periodici come organi dell'Unione o della Federazione locale, ma essi sempre ad integrazione, mai in sostituzione di « Voci Fraterne » (Stat. Un. art. 7).

La tessera personale di riconoscimento è come la lettera credenziale, che accredita l'ex Allievo presso tutte le Unioni.

E' unica, nazionale ed è obbligatoria per tutti gli inscritti alla Federazione, (Stat. Un. Art. 8). Essa serve a stringere più fortemente fra loro i nostri organizzati, facendo ad essi sentire di appartenere ad una grande ed unica famiglia.

Il distintivo è unico per tutta la Federazione Internazionale degli ex Allievi di Don Bosco. L'uso di esso è *libero*.

Il distintivo, scelto dopo un esame minuto e coscienzoso dei molti disegni presentati alla Commissione giudicatrice, riproduce una magnifica testa di Don Bosco appositamente modellata dal Cellini e porta il motto: « *praeit ac tuetur* ».

Si volle così che l'effigie di Don Bosco campeggiasse eloquente nella sua semplicità, senza turbamenti di sigle o motti difficilmente universali. Per contro si credette opportuno e doveroso che il distintivo chiaramente significasse non soltanto la gloriosa grandezza del Maestro e Padre ma esprimesse altresì i sentimenti degli allievi e tutte le alte finalità dell'associazione. Di qui il motto: « *praeit ac tuetur* ».

Ecco come la parola autorevole del Presidente Nazionale, Comm. F. Masera, ha bellamente pararasato questi concetti contenuti nel motto:

« Egli Maestro ci precede: *praeit*, Egli Padre ci sorregge: *tuetur;*
Anche se il nostro intento occhio non bada,
Ei ci accompagna su l'aperta strada.

Esprima il *praeit* non soltanto la via da lui segnata, ma tutta la nostra decisa volontà di cammino su l'orme del Maestro; esprima il *tuetur* non solo il di lui costante e valido sostegno ma tutta la nostra gratitudine, che nella manifesta dignità delle opere e della vita vuole proteggere difendere, promuovere la gloria del Padre.

Siamo ex Allievi non perchè l'effigie del Maestro ci brilli all'occhiello, ma perchè l'effigie spirituale del Ven. D. Bosco stia nelle anime forza insopprimibile di religiosa bontà e di cristiana Fede, perchè in noi viva e operi la luce del suo pensiero.

Fratelli, verso le divine mete, avanti; nel cammino, col sostegno di così alto, saldo e sicuro timoniere dei viaggi umani, avanti! ».

BONAVENTURA ZARBÀ D'ASSORO.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA



Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine



CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Messina.

Il 26 febbraio all'Istituto S. Luigi dei Salesiani, ebbe luogo la giornata degli ex Allievi.

Fin dal mattino una grande folla di giovani e uomini fatti ha invaso il cortile dell'Istituto fra un entusiastico scambio di saluti e di benvenuto, di abbracci e baci fraterni. Professionisti, operai, commercianti, studenti rividero con piacere gli antichi e nuovi superiori, fra un festante richiamo di ricordi e di aneddoti di collegio.

Circondato e conteso da tutti il venerando D. Lovisolo, antico direttore del Collegio, che ebbe per tutti parole affettuose e care.

Quando tutti nella Cappella dell'Istituto, insufficiente per l'occasione, assistettero alla S. Messa e sentirono all'Evangelo le parole semplici ma efficaci di D. Lovisolo, vedemmo inumidirsi più di un ciglio.

Quasi tutti gli ex Allievi si accostarono alla S. Comunione, e finita la messa, passarono a rendere omaggio all'Apostolo della Gioventù, cantando innanzi al busto che si erge nel cortile l'inno di Don Bosco.



10-21

Gli ex Allievi dell'Istituto S. Luigi a Convegno (26 febbraio 1928).

Aprì la seduta, con parola commossa e cara, Don Gusmano, direttore attuale del Collegio, portando il saluto a tutti gli intervenuti.

Presente all'assemblea Don Allegra, in rappresentanza del Sig. Ispettore, impedito per ragioni d'ufficio, disse la sua parola cordiale e sempre cara, applaudito da tutti.

Seguì il più giovane degli ex Allievi e un terzetto di piccoli interni del Collegio, che diedero il benvenuto a tutti.

Dopo la relazione del Presidente, si aprì la discussione sull'ordine del giorno,

che venne approvato ad unanimità e fra i
Erano anche presenti tutti i superiori e i giovani dell'Istituto.
più entusiastici applausi e grida di Viva Don Bosco, viva il direttore, viva il Signor Don Rinaldi.

Si passò quindi all'elezione del nuovo Consiglio; il risultato venne comunicato a pranzo fra evviva e grida fraterne e affettuose.

A pranzo, è inutile dirlo, la più viva e schietta allegria. Gli ex Allievi si mostrarono soddisfatti del trattamento avuto a pranzo, che i superiori ebbero cura di far preparare con gusto e signorilità, e risero e si divertirono fra uno scherzo ed una poesia siciliana letta dal caro Don Pietro Gullì fra un motto e un discorso sempre gaio, giocondo e giovanile.

Parlò a nome di tutti gli ex Allievi l'avvocato Barbaro, e commosse tutti con certi suoi ricordi personali; disse del bisogno che gli ex Allievi sentono di respirare aria più pura e balsamica, di trovarsi fuori del mare burrascoso della vita anche solo per un giorno e fece voti che si ripetano questi inviti agli ex Allievi che ne saranno sempre riconoscenti.

Anche Don Lovisolo aggiunse la sua parola sempre cara e affettuosa; Don Allegra portò il saluto del Sig. Ispettore e lo augurio di ottima riuscita del Convegno.

Infine disse parole commosse traboccanti di affetto il Direttore Don Gusmano. Tutti scattarono in piedi applaudendo con evviva e battimani prolungati. E ricorderanno sopra tutto il pensiero ch'egli espresse dicendo che desiderava d'essere a tutti vicino per abbracciare tutti e baciare in un solo bacio le fronti di tutti.

Dopo il pranzo tutti gli ex Allievi, accompagnati dal Direttore e da Don Allegra si recarono a visitare i magnifici locali del nuovo grandioso Collegio e di ritorno posarono per il gruppo fotografico.

La giornata si chiuse con la riuscitissima rappresentazione del magnifico dramma « Il Buon Pastore » interpretato con squisito senso d'arte dagli ex Allievi.

Tutti lasciarono il collegio portando il più dolce ricordo della bella giornata.

Ai carissimi Salesiani, apostoli della Gioventù, con la riconoscenza imperitura degli ex Allievi vadano i più affettuosi auguri di sempre maggiori trionfi per il bene della gioventù loro affidata dal Ven. Don Bosco.

La Filodrammatica dell'Unione Interni Torino - Valdocco.

E' sorta l'anno passato, in seno all'Unione, e potè, sin dal principio, affermarsi discretamente, anche nel teatro massimo dell'Oratorio.

Quello che fu un tentativo di breve durata negli anni precedenti, si andò invece stabilendo e perfezionando tanto da costituire ora una delle attività più fiorenti dell'Unione nostra. Alla quale anche per le geniali e frequenti manifestazioni della Filodrammatica, vennero nuove adesioni e simpatie. E si deve alla Compagnia Filodrammatica se l'Unione potè nell'anno decorso sopperire a spese non lievi per residui di debiti passati; si deve alla Compagnia Filodrammatica se alla passeggiata sociale del giugno scorso poterono partecipare tanti e tanti con riduzione della spesa necessaria.

Quest'anno, per espresso desiderio del Consiglio direttivo, si volle che la Compagnia, come già aveva cominciato l'anno scorso, facesse, per la stagione di carnevale, opera di beneficenza in favore delle *missioni salesiane*. E senza fissar programmi inutili, andando a recitare in Torino e fuori, s'intese ogni volta coi richiedenti l'opera sua che parte dell'introito delle recite fosse devoluto per le missioni.

Così dal novembre al febbraio u. p. il gruppo dei nostri volonterosi attori, con non piccolo sacrificio di tempo e di lavoro, si presentò ripetutamente all'Oratorio di Borgo S. Paolo (Torino), più volte all'Oratorio S. Luigi di Chieri, all'Istituto missionario di Foglizzo Canavese, al Collegio di Cuorgnè e dovunque riscosse l'approvazione e la lode più sincera e più entusiasta.

Delle tre rappresentazioni date sul palco scenico di Via Cottolengo 32, due furono esclusivamente per le missioni. E se le offerte furono modeste la colpa non è della Compagnia, o meglio della Compagnia è la sincerità dell'intento ideale, è lo slancio cordiale anche per raccogliere quelle poche centinaia di lire, restando poi la stessa un po' gabbata per vicende e sorprese così facili in carnevale ai novizi del teatro.

Intanto i buoni filodrammatici mentre si apprestano a continuare prossimamente con altre recite l'opera così iniziata, porgono da queste colonne un ringraziamento a quanti li hanno finora assecondati: al Direttore dell'Oratorio specialmente, ch

viene loro incontro sempre colla più paterna generosità, al Sig. Mario Merlo, che si prodiga per loro come impareggiabile direttore di scena, ed anche al Circolo Giovanni Bosco che con squisita cortesia, volle nel gennaio scorso, cedere nel teatro dell'Oratorio il turno di proprio gradimento, posticipando, anche con suo svantaggio, la data preassegnata per la sua recita.

Mógliano Veneto.

Offerte pro Borsa di Studio (2° Elenco)

— Alla nota Circolare hanno risposto, a tutto il 12 marzo s.:

Bozzo Angelo L. 30 — Storti G. L. 50 — Venturelli G. B. L. 30 — Gambirasi O. Lire 10 — Giordani Don A. L. 10 — Civran N. L. 30 — Bianchi G. L. 25 — Bonvicini P. L. 5 — Borghetto A. L. 10 — Dal Ben A. L. 10 — Romano Ignazio L. 10 — De Rossi F. L. 10 — Boldini C. L. 20 — Francolosi Don G. L. 10 — Salviati M. L. 5 — Tasso G. L. 10 — Piovan dott. F. L. 10 — De Lorenzo A. L. 21 — Bruckl O. L. 50 — Albiozio F. L. 10 — Antonini A. L. 30 — Trevisan P. L. 10 — Vincenzi R. L. 15 — Trevisi S. L. 15 — Gottardo F. L. 5 — Venturelli M. L. 20 — Venturini N. L. 10 — Larese avv. G. L. 25 — Velo E. L. 10 — Lorzetto G. L. 30.25 — Bozzo E. L. 20 — Bandoli F.lli L. 20 — Spingolo R. L. 10 — Zanella Don Crocefisso L. 11.

Totale 2° Elenco	L.	597.25
Rimanenza attivo al 1°-6-1927	»	2678.—
Importo 1° Elenco	»	612.—
Importo 2° Elenco	»	612.—
Somma a disposizione	L.	3887.25

Spese a tutto 29 Febbr. 1928 (acconto retta p. l'orfano e spese circolari anno corr.) » 1130.10

Rimanenza attiva L. 2757.15 di cui L. 2400, nominali, investite in titoli.

Offerte Pro Missioni.

Frattini Antonio	L.	10
Boschin Don Giuseppe	»	10
Bozzo Angelo (1ª offerta)	»	15
Missana Natale	»	11
Bozzo Angelo (2ª offerta)	»	50
Dott. Fausto Piovan	»	20
Totale	L.	116

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Baggio Giacomo, Torino	L.	20
Azzarri Vincenzo, San Pietro a Ponti (Firenze)	»	5
Gastaldo Cav. Luigi, Torino	»	20
Ponte Gennaro Luigia, Apparizione	»	15
Bianchi Rag. Alfredo, Milano	»	30
Dezza Cav. Ettore, Piacenza	»	15
Ghiglieno Cav. Carlo, Torino	»	5
Perini Felice, Chioggia	»	5
Circolo Operaio « S. Giusto »	»	10

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

IN FASCIO

TREVIGLIO

Al Convegno dei Cooperatori Salesiani, tenutosi in Collegio, partecipò un largo stuolo di ex allievi, ed in rappresentanza del presidente forzatamente assente, portò il vibrante saluto dell'Unione il socio Prof. Zedurri.

A Bergamo il Segretario dell'Unione di Treviglio, dott. Don Cavasin, parlò ad una eletta accolta di cooperatori e di ex Allievi sull'opera di Don Bosco, assai gustato ed infine complimentato.

A Vertova, grosso centro della Provincia di Bergamo, venne tenuta una conferenza dal salesiano Don Vincenzo Sinistrero sulle missioni di Don Bosco. Grande folla ed ottimi frutti.

Per il giorno di S. Giuseppe, è convocato il consiglio dell'Unione per discutere del prossimo convegno annuale, di quello regionale a Brescia e della destinazione di un primo acconto, sulla somma raccolta, nella sottoscrizione pro borsa di studio.

A Treviglio S. Em.za il Cardinale Arcivescovo Eugenio Tosi per la visita pastorale, l'Unione, partecipò al ricevimento, nel suo ingresso in città e nella sua visita al Collegio.

***

Riceviamo:

Care Voci Fraterne,

Ho letto, sul numero di febbraio, l'invito rivolto dal comm. Alpino a tutti noi ex allievi, di unire le forze comuni per tentare l'impresa di riscattare la già casa Salesiana di Marassi (Genova) e donarla a Don Bosco, e preferibilmente una casa di riposo pei nostri vecchi Superiori.

A facilitare l'impresa vorrei fare anch'io una proposta: che, cioè, in quella casa, che senza dubbio sarà riscattata e donata a Don Bosco dagli ex Allievi fossero riservati alcuni posti per ex Allievi che per loro particolari condizioni di famiglia, età, salute, ecc. avessero desiderio di essere accolti in detta Casa, ed ivi, amorevolmente assistiti, *salesianamente* finirvi la vita.

Questo, manco a dirlo, saranno tenuti moralmente a offrire pel riscatto della casa, la massima somma che avranno disponibile, proporzionata al loro patrimonio, alla loro età, alla loro salute, ecc.

Una decina di tali ospiti potrebbero dare una forte spinta all'impresa...

Care « Voci », se trovate buona questa proposta, fatela vostra e diffondetela... e io m'impegno di trovarvi il primo ospite...

Un ex Allievo di Borgo S. Martino.

***

Un Comitato Promotore, composto dei Signori: Autelitano Sac. Prof. Giuseppe, Bova Sac. Ferdinando, Catanea Avv. Alfredo, Celona Avv. Gian Battista, Cimino Cav. Salvatore, Giannelli Prof. Vincenzo, Malgeri Sig. Nino, Mangiola Dott. Marco, Mesiani Avv. Pietro, Mollica Dott. Edoardo, Musuraca Sac. Raffaele, Nicolò Can. Carmelo, Panagia Sig. Mario, Pugliatti Cav. Nino, Sgro Dott. Filippo, Ursini Avv. Gildo chiama a raccolta tutti gli ex Allievi del Seminario di

BOVA MARINA

E questo allo scopo di celebrare con feste il *trentennio* dacchè di quel fiorente Seminario venne affidata la Direzione ai Salesiani. Il che si effettuerà con l'inaugurazione dei nuovi locali e l'erezione di una Lapide Commemorativa agli ex Allievi del Seminario *Caduti in Guerra.*

***

Da **UDINE** ci scrivono:

On.le Segretariato Nazionale
Federazione ex Allievi di Don Bosco,

..... la Sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale Italiana ex Allievi di Don Bosco, ha potuto iniziare, con auspici veramente lusinghieri l'opera sua di propaganda nei maggiori centri del Friuli, mercè l'opera infaticabile del proprio presidente Dott. Avv. Annibale Botto.

A Tarcento il giorno 3 febbraio, a Cividale il giorno 12 dello stesso mese, a Udine il giorno 20 hanno avuto luogo delle recite brillantissime a favore della fondazione salesiana in Udine. Don Bosco non si è mostrato estraneo a questo sviluppo di entusiasmi sollevati per ogni dove; i suoi ex Allievi, animati dal suo spirito, hanno cercato così di onorare il suo nome e l'opera sua.

Anche la stampa locale ci ha grandemente agevolati in quest'opera di bene, e noi preghiamo Don Bosco affinchè ci voglia benedire e confortare nei nostri bisogni spirituali e materiali affine di essere degni di Lui.

Preghiamo ci si voglia ricordare ai nostri venerati ed amatissimi superiori e sappiano essi che gli ex Allievi Friulani non sono secondi a nessuno nella riconoscenza che li lega ai figli diretti del Ven. Don Bosco. Alcuni si raccomandano vivamente alle loro preghiere e a quelle dei giovani affidati alle loro cure. Abbiamo tanto bisogno che Don Bosco forzi la mano della Divina Provvidenza e faccia sentire ora e sempre la sua presenza spirituale fra noi. Abbiamo bisogno tanto delle sue grazie ed Egli non ce le può negare perchè noi siamo — come la nostra razza — dei testardi e degli ineducatamente insistenti....

Il Circolo Don Bosco di Genova

Sabato 10 marzo il Circolo Don Bosco di Genova ha tenuto l'assemblea annuale, per la rinnovazione del Consiglio direttivo. Il primo Presidente, l'egregio Pratolongo, per ragioni di altri impegni che gli impediscono di dare al Circolo tutta la dovuta attività, ha supplicato di non essere più rieletto e l'assemblea, ringraziatolo — a mezzo dell'avv. Vacchino — di quanto fece sinora, elesse a presidente il prof. Luigi Pongiglione già attivissimo partecipante della direzione. Vicepresidente fu riconfermato il comm. L. Alpignano; segretario l'ottimo Dellavalle; cassiere V. Valenza; consiglieri, dott. Maurizio Masera, Dario Lanfredi, prof. A. Zario, prof. V. Pongiglione, G. Pratolongo, M. Gallina. Venne fissata la quota mensile in L. 2.50. Fu provvisto al nuovo locale (Salita S. Matteo 19-4).

Venne fatto il rendiconto delle rappresentazioni di carnevale e presi gli accordi per quelle dopo la quaresima. Il nuovo Consiglio s'è poi radunato pel programma di lavoro, stabilendo fra l'altro di presentare presto al Podestà della grande Genova la domanda che una Via o Piazzale della città sia intitolata a Don Bosco.

Una Sezione a Genova dell'Unione Insegnanti D. Bosco

Di costituire anche in Genova una Sezione dell'Unione insegnanti D. Bosco, aveva presa l'iniziativa il Circolo D. Bosco fra gli ex allievi. Ora essa è formalmente compiuta, in seguito all'adunanza tenuta il 1° marzo nella sede sociale di Salita San Matteo 19-4, alla quale presenziò il Rev.mo Sig. Dott. D. Bartolomeo Fasce, direttore generale delle Scuole Salesiane. Gli insegnanti, d'ogni scuola e grado, erano intervenuti in buon numero, malgrado l'affrettata convocazione.

In nome degli ex allievi promotori, presiedette la riunione il comm. Lorenzo Alpino che ringraziò il Rev.mo D. Fasce e gli porse il caloroso ossequio dei presenti ed aderenti. Poi D. Fasce parlò, com'egli sa, dell'Unione insegnanti, dei suoi scopi, dell'origine, illustrò il sogno di Don Bosco sintesi della nuova pedagogia e disse come doveva operare l'Unione. Parlò quindi il comm. prof. Matteo Miraglia, nome ben noto nel campo pedagogico, che fece una calorosa esaltazione del metodo di D. Bosco di cui spiegò il valore e la bontà. Si raccolsero altre adesioni e la Sezione venne costituita.

In seguito venne formato il Consiglio direttivo che è così composto: Presidente: prof. comm. Matteo Miraglia insegnante di filosofia all'Istituto magistrale: consiglieri il prof. Niccolini dell'Università, il prof. Cerratto del Liceo Doria, il prof. V. Pongiglione del Liceo Colombo, il prof. F. Taviani direttore nelle scuole elementari, e prof. Ida Barberis per le insegnanti. Sarà poi completato coi rappresentanti di altri istituti. La Sezione darà presto segni dei suoi propositi di attività.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO-VALSALICE - Padri Famiglia Oratorio Festivo - Unione 3 — *Gambino* Giuseppe, Strada del Tadino, 87, *Torino* (119).

TREVIGLIO - Unione 4 — *Guaitani* Cav. Avv. Giovanni, Questura Sestriere del Molo, *Genova.*

ESTE - Unione 6 *Gregorio* Cav. Uff. Alessandro (Padova) *Vo' Euganeo.*

CUORGNE' - Unione 14 — *Bertarione* Pierino, Corso Ponte Mosca 59, *Torino* (122); *De Antoni Giovanni*, Collegio Municipale, *Alassio.*

FIRENZE - Unione 17 — *Fondelli* Luigi, via Fra Bartolomeo 17, *Firenze* (123); *Venturini Carlo* (Firenze), *Borgo S. Lorenzo.*

S. P. D'ARENA - Unione 24 — *Castellaro* Ugo, via Gennaro Serra 1, *Napoli; Gallo* Luigi (Genova) *Carcare; Mancinelli* Pietro, Piazza Ferretto 1-6, *Genova* (107).

TRENTO - Unione 27 — *Bonelli* Carlo, Convitto Muri, *Bolzano Gries; Dell'Eva* Virgilio, Ufficio Postale (Trento) *Vigo di Fassa; Yanca* Antonio, piazza Vittorio Emanuele, *Trento.*

BOLOGNA - Unione 30 — *Montanari* Prof. Giuseppe, via Toscana 72, *Bologna* (118).

PARMA (Interni) - Unione 38 — *Mancini* Avv. Carlo, via Fatebenefratelli 13, *Milano* (112).

S. CATALDO - Unione 66 — *Asaro* Professor Sebastiano fu Vittorio (Caltanisetta) *S. Cataldo.*

CASERTA - Unione 82 — *Squitieri* Michele e *Squitieri* Redento (Salerno) *Sarno.*

TRIESTE - Unione 84 — *Viotti Natale*, via Raffineria 1, *Trieste* (117).

S. BENIGNO CANAVESE - Unione 37 — *Traversa* Zeffirino, via Gioberti 70, *Torino* (118).

CATANIA (Cibali) - Unione 42 — *Gentile* Riccardo, via Albanese 43, (Siracusa), *Modica.*

CATANIA (S. Filippo) - Unione 97 — *Cocolo* Francesco, via Giuseppe De Felice, *Catania.*

FERRARA - Unione 60 — *Scavone* Prof. Vincenzo (Siracusa) *Lentini.*

CASTELLAMMARE STABIA - Unione 64 - *Nese* Antonio (Salerno) *Perdifumo.*

BORGO S. MARTINO - Unione 35 — *Nigra* Dott. Carlo, R. Pretura, (Milano) *Monza.*

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 *Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri

BRODO di CARNE in DADI MAGGI

marca di garanzia Croce Stella



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

N.G.I. NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Servizi Espressi di Gran Lusso per le Americhe

NORD AMERICA

GENOVA
NAPOLI - NEW YORK.

ROMA

32.580 Tons, - 21 Miglia orarie.
La più grande nave del Mediterraneo al Nord America.

DUILIO

24.300 Tons. - 21 Miglia orarie.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
MONTEVIDEO - BUENOS AYRES.

AUGUSTUS

32.650 Tons. - 4 Motori - 4 Eliche.
La più grande motonave del mondo.
La più grande nave per il Sud America.

GIULIO CESARE

21.700 Tons. - 21 Miglia orarie.

CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - COLON - VALPARAISO E SCALI INTERMEDI

ORAZIO — VIRGILIO

Motonavi celeri di 11.700 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE PER L'AUSTRALIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

A. RE

(ex Allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE
PROV. IMPERIA

Telegr : RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA
OLIO D'OLIVA

Concimi chimici e naturali

SAPONI MARSIGLIA
LEGNA, PAGLIA, ecc.

LA FONDOGRAFICA

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti - Fregi per contorni - Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale - Spaziatura, interlinee, marginatura - Caratteri e fregi in legno

Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, aquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

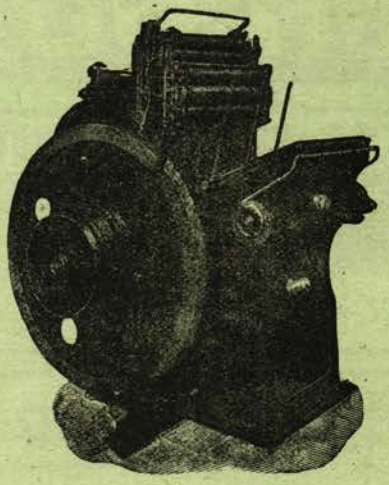
Sede: **TORINO,** Corso Vigevano, 35

Filiali: **Milano,** Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87

Agenzie: Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Trieste.

Platina " LEONE „ N. 5

a macinazione cilindrica e inchiostrazione a tre rulli con sollevarulli



La ***PLATINA LEONE N. 5*** *è una macchina robusta, semplice, veloce - E' dotata di pressione potente di macinazione abbondante, d'inchiostrazione perfetta. - Il movimento del carrello porta-rulli è dolce e regolare, anche con la massima velocità; le parti soggette a maggiore sforzo sono di acciaio; le guide dei rulli sono registrabili nella parte superiore e le pinze sono snodate.*

Movimento a motore.

Luce entro il telaio . . .	cm. 32x46
Peso approssimativo . . .	Kg. 1100
Tiratura oraria	copie 2000

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1928 (senza impegno)

			Importo con assegno	con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg.	15 netto al kg. L. 10,50 =	156 —	153
	» » »	20 » » » » 10,30 =	206 —	202
	» » »	30 » » » » 10,10 =	303 —	297
	» » »	50 » » » » 9,90 =	495 —	485
	Fusto » »	200 » » » » 9,70 =	1940 —	1900
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg.	25 netto al kg. L. 12,00 =	300 —	295

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/₀ agli abbonati a « Voci Fraterne », e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*